CRONACA DI PRATO

Interruzione delle trattative per i nuovi accordi salariali dei tessili

La F. I. O. T. vieta ogni agitazione e riprenderà la vertenza dopo le elezioni

L'Ufficio stampa della F. I. O. T. comunica:

Nelle discussioni confederali di Roma, risolte nell'accordo del giorno 12 maggio corr. veniva accettato il principio di separare le trattative delle categorie: lana, tessitura dei nastri di seta per cappello da uomo, tintoria, stamperia, apparecchiatura e rifinitura della seta per conto terzi; per quanto concerneva il settore industriale laniero, avendo la F.I.O.T. prospettata una situazione di disagio determinatasi fra le maestranze per i dislivelli salariali di fatto verificatisi in alcune zone. La rappresentanza industriale laniera riconosceva la necessità di procedere ad approfondite indagini per accertare con esattezza gli estremi di tali situazioni e conveniva di incontrarsi con la F.I.O.T. stessa a Milano il 22 maggio 1946, allo scopo di completare l'accordo di Roma.

I dati sottoposti dalla F.I.O.T. ai rappresentanti l'industria laniera sono i seguenti:

Nel Biellese e Valsesia vi sono 47.000 operai retribuiti come segue: la contingenza esclusa; gli uomini con L. 19 orarie e le donne a L. 18,50.

Prato: 19.000 operai retribuiti, gli uomini con L. 24,27 e le donne con L. 23,27 (resultante dall'esclusione della contingenza degli operai dell'alta Italia sulla paga globale attualmente esistente).

Complesso aziendale Marzotto (di Schio) operai 10.000 retribuiti, gli uomini con L. 22 e le donne con L. 18,20.

Totale 70.000 operai circa.

Dagli elementi di fatto di cui sopra ed accettati pienamente da parte degli industriali, risulta che su 90.000 operai appartenenti alla branca laniera, ben 80.000 circa usufruiscono di un trattamento salariale che partendo da un minimo di L. 19 orarie nel Biellese, raggiunge un massimo di oltre 24 orarie a Prato.

Questa F.I.O.T. ritiene che, date le condizioni di fatto risultanti dalle invocate indagini, tenuto conto del valore e del significato degli impegni assunti reciprocamente a Roma, era da ritenersi virtualmente risolta e da inserirsi nell'accordo 12 maggio 1946 la questione laniera.

La trattative, iniziate a Milano il giorno 22 maggio c.m. con larga partecipazione delle rappresentanze dei lavoratori, sono state interrotte il giorno 23 successivo a causa dell'ostinata irriducibile intransigenza dei datori di lavoro.

Nell'imminenza delle elezioni politiche la segreteria della F. I. O. T. ha disposto per il divieto di qualunque agitazione, ad esempio di consapevolezza nazionale.

La vertenza sarà ripresa a tempo debito e con i mezzi più idonei.

Un ordine del giorno del sindacato tessili italiani

La rappresentanza dei sindacati prov. tessili di tutta Italia, riunita nella sede della F.I.O.T. il giorno 23 maggio 1946; considerando l'intransigenza dei datori di lavoro dell'industria laniera ispirata dall'intendimento di provocare la disgregazione dell'organizzazione sindacale; udita la relazione del segretario della F.I.O.T. on. Marchioro sulle cause della rottura delle trattative; delibera alla unanimità di approvare, dando atto dell'impossibilità di proseguire alla discussione; di rinviare la ripresa della vertenza a dopo le elezioni per ragioni di opportunità politica contingente.

Riunioni commissioni interne

Il sindacato impiegati e operai tessili comunica:

Le commissioni interne degli stabilimenti tessili sono invitate a voler partecipare ad una riunione che si terrà presso la Camera del Lavoro alle ore 17,45 del 27 maggio 1946, per ascoltare la relazione del segretario del sindacato tessile sulle trattative di Milano del 22-23 c. m.

Sono inoltre invitati i membri del consiglio del sindacato tessile a volersi riunire presso il proprio sindacato un'ora prima delle commissioni interne (ore 16,45) per prendere accordi riguardanti la riunione suddetta.

Invito alle operaie

Il sindacato tessili comunica:

In occasione della riunione delle commissioni interne che avrà luogo domani lunedì 27, presso la Camera del Lavoro alle ore 17,45, invita le operaie tessitrici e non tessitrici dell'industria tessile a volere partecipare a detta riunione in quanto saranno discussi problemi che le interessano particolarmente.

Notizie di prigionieri nella Curia Vescovile

La Curia Vescovile comunica:

Si porta a conoscenza dei familiari che sono giacenti presso questo Ufficio in Palazzo Vescovile notizie, trasmesse tramite la Pontificia Commissione Assistenza relative al Sottotenente Bruno Bardazzi, di Prato, prigioniero in Russia. Si assicura che il militare suddetto sta bene e rimpatria.

Per informazioni che li riguardano si pregano di passare da questo ufficio i familiari dei seguenti militari:

Alfredo Zandini, da Prato (Russia); Attilio Pini, da Prato (Russia); Edie Marchi, di Ermonide, classe 1923, da Prato; Poli... di Papenno (?) da Prato (Montenegro); Luciano Franci di Donatello e di Bianca Manetti, classe 1918, impiegato residente a Prato; Duilio Barni fu Antonio e di Gramigni.., classe 1912, residente a Gonfienti; Vasco Pasci da Mercatale di Vernio (Romania).

Il F. d. G. di Grignano per le famiglie dei partigiani

Il Fronte della Gioventù della vicina frazione di Grignano, che da tempo ha iniziato la sua attività e che promette di intensificare ad opera di quei Comitato dirigente, ci comunica che nella prossima stagione estiva aprirà un locale all'aperto ove verranno dati spettacoli teatrali, cinematografici e feste popolari il cui ricavato andrà a beneficio delle famiglie bisognose dei Partigiani e Reduci.

E' intenzione del Comitato dirigenti di aprire detto locale nell'albereta dell'Ippodromo Comunale, un luogo ideale per simili manifestazioni ed a tale scopo hanno rivolto regolare domanda alla Società Ippica Pratese che attualmente ha in affitto l'Ippodromo stesso.

La P. A. L'Avvenire inaugura una nuova autolettiga

Come già abbiamo annunziato questa mattina il Comitato Pro P. A. « L'Avvenire » donerà alla bella Istituzione una nuova moderna autoambulanza che sarà di grande aiuto per espletamento del benefico e caritatevole compito del Sodalizio. Sarà oratore ufficiale della cerimonia l'avv. Ugo Castelnuovo Tedesco ed in questa occasione verranno pure premiati quei militi che maggiormente si distinsero nei servizi prestati durante gli anni che vanno dal 1940 al 1944.

L'inaugurazione avverrà alle ore 10 nei locali della stessa P. A.

Un pellegrinaggio in onore di Santa Caterina de' Ricci

In preparazione dei solenni festeggiamenti che si svolgeranno nel prossimo giugno in onore di Santa Caterina de' Ricci, nostra Compatrona, in occasione del secondo centenario della sua canonizzazione, si effettuerà questa mattina un pellegrinaggio degli iscritti alle Associazioni maschili e femminili di A. C.

Il pellegrinaggio muoverà alle ore 7,30 dalla Cattedrale e si recherà nella Chiesa di S. Vincenzo, ove è venerato il corpo incorrotto della Santa, per assistere alla Messa cantata che sarà celebrata alle ore 8.

I comizi elettorali d'oggi e di domani

Oggi, nella nostra città si svolgeranno i seguenti comizi elettorali:

Al Politeama Novelli (g.c.), alle ore 10 parleranno Elena Grazzini nei Forti, Giuseppe Maranini e Aldo Spada, candidati alla Costituente del partito cristiano sociale.

In piazza del Duomo, alle ore 18, Renato Bitossi, vice segretario della C.G.L. e candidato comunista alla Costituente, terrà un altro comizio alla cittadinanza.

Sempre alle ore 18, in piazza del Comune, la prof.ssa Bianca Bianchi, socialista, parlerà al popolo pratese sui problemi della Costituente.

Domani lunedì, alle ore 10,30, in piazza del Comune l'avv. Francesco Berti e il prof. Aldo Landi, candidati democristiani alla Costituente, terranno un comizio elettorale.

Bombe che non esistono ed una diffida della D. C.

La Sezione della Democrazia Cristiana ci comunica:

Circola la voce, artatamente messa in giro, che nella vicina frazione di Colano sarebbero state trovate, nei pressi dell'edificio scolastico, alcune bombe rimosse dalle competenti autorità, e si aggiunge che tali ordigni sarebbero stati deposti nientemeno che da iscritti alla Democrazia Cristiana per compiere opera di sabotaggio e di boicottaggio.

Inutile dire che le bombe non esistono affatto, per cui non potevano essere rinvenute e rimosse dai carabinieri o da altri e che esse non sono altro che un parto della malafede e della fervida fantasia di chi ha interesse a seminare zizzania per scopi ormai troppo noti; ma queste perfide manovre non attaccano. Comunque diffidiamo formalmente dal continuare a propalare queste voci ed a continuare con certi sistemi degni di un passato che non dovrebbe essere dimenticato, perchè troppo recente.

Un audace intervento chirurgico salva un operaio ferito al cuore

Il prof. Aurelio Angeli, primario dell'ospedale di Prato, ha compiuto la difficile operazione

L'altra sera verso le ore 20, il giovane Mario Sanesi di Leonardo, di anni 16, dimorante a San Giusto, mentre accudiva al proprio lavoro presso la ditta Bettazzi, cadeva al suolo e con un paio di forbici che aveva in mano si produceva una profonda ferita al petto. Trasportato allo spedale, il Sanesi riceveva le cure del dott. Nencini, il quale gli riscontrava una ferita da punta e taglio al quinto spazio intercostale, sulla parasternale, penetrante in cavità. Riservava pertanto la prognosi.

Poichè le condizioni del paziente andavano di minuto in minuto aggravandosi il Sanesi veniva sottoposto ad una visita del prof. Aurelio Angeli, chirurgo primario del nostro spedale, il quale accorgendosi con acuta diagnosi che la ferita, penetrante nel pericardio, interessava il cuore, si decideva ad operarlo.

L'atto operatorio, difficilissimo in quanto praticato su un organo vitale che è sempre in movimento, aveva subito inizio, ed il prof. Angeli dopo avere aperto il torace, tagliando due coste, liberava il cuore dai coaguli, cominciando quindi la sutura.

Una volta suturata la ferita che aveva prodotta l'emorragia interna, il paziente poteva dirsi salvo, e ricoverato in corsia incominciava subito a migliorare, per quanto le sue condizioni si mantenessero gravissime, causa l'eccessiva quantità di sangue perduto.

L'operazione, riuscita in pieno, rappresenta una vera vittoria non solo per il bravo chirurgo, ma anche per il nostro ospedale.

Si chiedono notizie

Si richiedono notizie del cap. maggiore Del Carratore Giovanni, appartenente al 1.o Regg. Alpini, 612 ospedale da campo, P. M. 203, Russia.

Le ultime notizie pervenute alla famiglia datano dal gennaio 1943. Fatto prigioniero con il suo reparto, presumibilmente si crede sia stato trasferito in Siberia. La famiglia, che vive in stato di apprensione per la sua sorte, si rivolge a chi potrebbe darne eventuali informazioni e principalmente ai reduci dalla Russia cui farebbero opera altamente umanitaria fornirne anche il minimo indizio. Per eventuali notizie informare o scrivere a Del Carratore Flaminio, Navacchio per Visignano (Pisa).

L'odierno confronto Prato-Empoli

(Stadio Comunale - Ore 16-30)

Gli appassionati di calcio, non ancora avendo dimenticate le vicende del campionato che hanno portato l'undici bianco azzurro agli onori del primato e della promozione nella categoria superiore, hanno di che rifarsi il palato nel torneo post campionato, che nel girone B allinea anche Fiorentina, Pistoiese e Empoli. Ed è proprio quest'ultima a guidare il gruppetto a pieno punteggio, avendo guadagnata l'intera posta nei confronti della Fiorentina e della Pistoiese.

Oggi il prestigioso undici empolese, guidato da Borgioli, sarà ospite del nostro Stadio e forte del suo primato, al quale tiene in modo particolare, cercherà di fronte agli atleti bianco azzurri di tener fede a tale sua prerogativa, fornendo una prova tutta fuoco e se possibile di riportare un nuovo successo che gli dia le possibilità di inserirsi fra le finaliste del Torneo.

Naturalmente i calciatori pratesi, ora che sembra abbiano ritrovata la carburazione giusta, non saranno disposti a lasciar via libera agli azzurri empolesi e metteranno in giuoco tutte le loro possibilità per riguadagnare quota e dimostrare che il primato riportato nel campionato è più che giustificato.

E' probabile che la formazione della squadra bianco azzurra debba essere la stessa di domenica scorsa contro la Fiorentina e cioè ancora con Donati al centro avanti, il quale, pur non dimostrandosi in possesso di una buona forma, dimostrò di avere eccellenti doti.

La massa sportiva pratese, ne siamo certi, anche in questa occasione, darà prova del suo attaccamento ai colori bianco azzurri affollando ogni ordine di posti dello Stadio Comunale.

Elezioni all'A. C. « Prato »

Le operazioni di voto per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo dell'A. C. Prato, iniziatasi ieri, proseguiranno anche per tutta la giornata di oggi, e si svolgeranno nei locali della predetta Associazione.

Le urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 19 alle 21. Tutti i soci dell'A. C. Prato sono pregati di recarsi alle urne, anche per dare ai nuovi dirigenti una prova dell'attaccamento della massa sociale verso il sodalizio bianco azzurro.

Il fermo di due donne

Ieri l'altro gli agenti del nostro Commissariato di P. S. in un esercizio cittadino, procedevano al fermo, per ragioni di moralità, di certe Albertina Martini, fu Umberto, di anni 24, abitante a Firenze in via Canacci 20 e Dina Innocenti di ignoti nei Romicaldi, di anni 28, anche essa da Firenze e colà dimorante in via della Scala.

Le due donne venivano accompagnate al Commissariato di P. S. e rinchiuse in camera di sicurezza in attesa di informazioni sul loro conto e di foglio di via obbligatorio per il rimpatrio.

Un ladro scrupoloso

Ruba ed ha cura di pesare subito la refurtiva

Lo sconosciuto che nel pomeriggio di ieri l'altro si impadroniva di un sacco contenente 37 chili di grano asportandolo da un barroccio che si trovava fermo in piazza Mercatale, deve essere una persona molto precisa che evidentemente, in caso di contestazione, o di scoperta del furto, vuol saper dire con esattezza quello che ha rubato. Infatti questo ignoto ladro, si avvicinò — e fu visto senza che alcuno gli impedisse il furto — ad un barroccio che il vetturale Odoacre Partelli, di anni 40, abitante a Montemuro, aveva lasciato ad un suo amico, tale Antonio Ciottoli, che ha un magazzino di stracci nella suddetta piazza, mentre egli si recava in giro per alcune commissioni. L'individuo rubò un sacco contenente 37 chili di grano che il Partelli aveva poco prima ricevuto da un conoscente per trasportarlo a Montemurlo e dopo esserselo messo sulle spalle si recò nel magazzino di un commerciante di carta, sito in via S. Margherita e si fece pesare il grano. Quindi soddisfatto si allontanò senza che alcuno gli dicesse nulla.

Più tardi, verso le 16, il barrocciaio, eseguite le commissioni di cui era stato incaricato, ritornava per prendere il veicolo, ma il Ciottoli, con aria compunta gli raccontava quello che era avvenuto. Egli non aveva colpa. Aveva vigilato, ma il ladro era stato più abile ed aveva approfittato di una sua distrazione per compiere il furto che è stato denunziato al commissariato di P. S.

pffidlI ' ?donepI

Si frattura un braccio

La donna Ada Mannelli, di Basilio, di anni 56, abitante a Sasseta, frazione del Comune di Vernio cadendo si fratturava il gomito sinistro, per cui era costretta a recarsi all'ospedale per le necessarie cure.

Nella sala di pronto soccorso del nosocomio veniva curata dal sanitario di guardia, dott. Bertini che la dichiarava guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

LA RADIO

(Domenica, 26 maggio)

FIRENZE. — Ore 8: Segnale orario e giornale radio; 8.15: Notizie sportive; 8.20: Valzer di Strauss; 8.35: Motivi campagnoli; 10.45: **Messa cantata dal Centro Profughi di Firenze**; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo (Mons. Arturo Bonard'); 12.15: Musica sacra; 12.30: Duetti celebri; 12.55: I mercati finanziari e commerciali americani; 13: Segnale orario, giornale radio bollettino meteorologico; 13.10: La campagna elettorale; 13.30: **« I moschettieri 1946 », di Nizza e Morbelli**; 14: Notiziario; 14.10: **Canzoni e melodie con l'orchestra Ferrari**; 14.45: « La Loggia dell'Organa »; 17.30: La voce di Londra; 18: Culto evangelico: pastore Ignazio Rivera; 18.20: Musica da ballo; 19.15: L'Università per radio; 19.30: Dieci minuti con Spadaro; 19.45: Notizie sportive; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.25: Notizie sportive; 20.30: La campagna elettorale; 21: **« Trovlamoci in piazza »**, con quelli di Arcobaleno; 21.45: « La voce di.... »; 22: Scrittori al microfono: Mario Luzi; 22.10: **« Giorno di nozze »**, un atto comico di Ferenc Molnar, (regia di Umberto Benedetto); 22.45: Notizie sportive; 23: Segnale orario, giornale radio; 23.10: Attualità sportive; 23.15: Concerto della pianista Pina Pitini; 23.50: Ultime notizie; 23.55: « Buonanotte ».

ECHI DI CRONACA

Ogni signora elegante

può rinnuovare il proprio guardaroba con le creazioni MORBAR — Borgo Albizi, 60 r. —

Oggi esposizione

Per i buongustai!
TRATTORIA CON TERRAZZA
"LA BEPPA,,
VIA ERTA CANINA - da Porta San Miniato
10 minuti dal centro
OTTIMA CUCINA CASALINGA
VINI delle MIGLIORI FATTORIE
PREZZI MODICI
Provate! Ritornerete!

Tutte le sere alle ore 21
LA PALMA
nella sua pittoresca veste estiva continua i suoi
TRATTENIMENTI DANZANTI in
Piazza d'Azeglio, 37
Tel. 22-830
SCELTA ORCHESTRA
SERVIZIO DI BAR E RISTORANTE

LA VENDITA ALL'
ASTA PUBBLICA
ALLA GALLERIA MATERAZZI
VIA DEI SERVI 16 - Telef. 21-218
PROSEGUIRA' DA DOMANI LUNEDI' 27 corrente ad ore 16,30 precise

OFFICINA COSTRUZIONI METALLICHE
FABBRICA TESSUTI METALLICI DI OGNI SPECIE
S. DELLA LASTRA & F.
di G. DELLA LASTRA
VIA MATTEO PALMIERI n. 51
FIRENZE — Telefono 27-135
Nostre specialità:
LETTI e RETI METALLICHE
DIVANI LETTO
ARREDAMENTI COMPLETI per Ospedali — Case di cura — Comunità — Colonie — Marine — Parchi — Giardini.
SEDIE e TAVOLI SOVRAPPONIBILI per BAR ecc.
RIPARAZIONI — BRUCIATURE A FORNO AD ALTE CALORIE
PER ESTIRPAZIONI INSETTI ecc. ecc.

Oggi e domani ore 16.30
ASTA PUBBLICA
ALLA GALLERIA IRIS
VIA NAZIONALE, 3
accanto al Cinema Italia
Telefono 23-792

DANCING GIARDINO
RISTORANTE
NAPOLEONE
VIA DEI SERVI - Telef. 24-410
OGGI due trattenimenti danzanti: Pomeriggio ore 17 e sera dalle 21 in poi
SUCCESSO
dei Divi del Microfono:
LUISA FRANCHI
e GIOV. POLLAZZI
con
"SANNICANDRO,,
e la sua scelta Orchestra
Servizio speciale FOTO LOCCHI
SCELTO SERVIZIO BAR
CENE DANZANTI
Posteggio gratuito Auto e Cicli
Tutte le sere alle 21

Abbellite la vostra casa
Alla Galleria S. Lorenzo
Via S. Lorenzo, 34 r
Da lunedì e per soli pochi giorni sarà effettuata la grande e reale liquidazione a prezzo fisso di tutta la merce esistente: quadri, mobili, tappeti, soprammobili e oggetti artistici.
VISITATECI!

NUOVO PRONTUARIO
per le ritenute di R. M. C2 degli operai e degli impiegati. Richiedetelo alla
Casa Editrice A. MAZZOCCHI
di Borgo S. Lorenzo (Firenze)
Il prezzo del prontuario è di L. 100

AMPLIFICATORE
40 W.
Altoparlante gigante 30 W.
Microfono piezoelettrico
complessivamente
L. 35.000
IRRADIO
VIA MARTELLI
(Piazza Duomo) FIRENZE

Gabinetto di cura Dott. ROSSI
EMORROIDI
Vene varicose
ULCERE VARICOSE — RAGADI E FISTOLE ANALI
(cura indolore senza operazione)
FIRENZE: tutti i giorni feriali 9-12, 15-18, Via Guelfa, 1.
PRATO: Martedì 9-12 presso « Croce d'oro », Via Tintori.
PISTOIA: sabato 9-12 presso, dott. Turini, viale Marzini, 13.

Corriere giornaliero
FIRENZE — Via Pagnini, 54 r., Tel. 42-183 — Soc. An. « A T A »
BOLOGNA — Via Oberdan 26, Tel. 24-445 — A. CASTAGNOLI
Per le Vostre spedizioni telefonateci — Presa e consegna a domicilio

Automobilisti - Autotrenisti
Per la sicurezza delle vostre gomme da CLAUDIO CATALOTTI
Firenze - Viale Carlo Alberto 7 R (presso Piazza Beccaria)
Riparazioni di fiducia - Riparazioni accurate copertoni giganti

La "CELERE,, - Corrieri Expresso
per MILANO - ROMA
avverte la spettabile Clientela che ha riattivato il servizio giornaliero
Firenze - Mare
MONTECATINI — LUCCA — VIAREGGIO — FORTE MARMI — APUANIA SPEZIA — GENOVA
Ricordate LA CELERE — Via S. Elisabetta 1 — Telefono 25766

CRONACA FIORENTINA

CITTA' DEI FIORI SENZA FIORI

Passeggiata malinconica per gli ex giardini di Firenze

Questa volta il cronista se n'è andato a spasso pei giardini della città dei fiori. Passeggiata malinconica: in fondo, questo soprannome di città dei fiori è sempre stato per Firenze un titolo abusivo, a meno che per fiori non s'intendano quelli di pietra, di marmo, di bronzo che sbocciano un poco dappertutto, in questa città d'arte, e in tal caso l'attributo potrebbe certo dirsi meritato, seppure leggermente metaforico. Ma almeno un tempo avevamo anche noi i nostri parchi, le nostre piazze cosparsi di fiori, non tanti e tali, magari, da giustificare l'ambizioso appellativo, e tuttavia carichi di fascino campestre, ricchi di verzura, folti di arbusti e, soprattutto, gremiti di ricordi.

Abbiamo detto che la nostra passeggiata è stata malinconica, e forse l'aggettivo è insufficiente a descrivere lo sgomento che ci ha presi quando, giunti sul limitare delle Cascine, ci trovammo al cospetto dell'immane cataclisma che ha travolto un luogo caro al nostro passato. Perchè tutto o quasi vi è scomparso, di quanto fu di sfondo e di cornice alla nostra infanzia, alla defunta nostra giovinezza, nè alludiamo semplicemente agli alberi, al verde, ai sentieri solitari e alle radure ariose. Si tratta di qualcosa di molto più essenziale: i nostri stessi sogni, i più antichi e prediletti, messi in fuga dal rullo compressore della quinta armata, sono andati smarriti, si sono rintanati chissà dove, fra i mucchi di letame, di scatole di latta e di macerie.

Inutile cercarli: lunari, desolate, cadaveriche, i tronchi come travi conficcate nel terreno indurito e sordo al risveglio della primavera, le Cascine si estendono come un'immensa area terremotata, sinistro cimitero del tempo che fu. La fontana del piazzale, arida, screpolata, sbadiglia al cielo senza il sorriso di una rosa; la montagnola (ricordate? Fu quella certo la prima tappa del vostro primo amore), diroccata, spoglia, sembra una vecchia prostituta denudata che mostri al sole la sconcezza delle forme, non più fasciata dal la magia dell'edera e delle fronde. E via fra siepi polverose, lungo viali appena percettibili come rigonfie vene varicose sul corpo di un malato, via su fino all'estremo limite dove l'Indiano, scrostato e arrugginito su uno sfondo di devastazione, ricorda stranamente il « Principe Felice » di Oscar Wilde. Forse anche a lui, come già a quello, al cospetto di tanta desolazione si è spezzato il cuore.

Le Cascine agonizzano, lettori: ecco la cruda verità. Cosa faremo per salvarle? Dicono che il Comune intenda provvedere a tutti i costi, che anzi abbia già dato inizio ai lavori di riassetto valendosi dei fondi speciali stanziati dallo Stato per i disoccupati. Ma, a giudicare dalla poca gente che abbiamo visto all'opera, ci sembra che le cose procedano come chi, con un uomo e una carriola, intendesse rimuovere le macerie di un grattacielo di quaranta piani.

Come le Cascine, anche altrove identica catastrofe. Piazza d'Azeglio, per esempio: era una vecchia piazza ottocentesca, quasi un angolo di selva, quasi un jascio d'alberi rapiti alla foresta e messi lì, sorretti dalla cintura di una veneranda cancellata. Fuori scampanellava il tram, correvano le macchine, si allineavano le file dei palazzi liberty: un passo appena ed ecco, ci si trovava lontani mille miglia dalla città. Ne approfittavano i bambini di giorno, gli innamorati la sera. Era un caro, esiguo rifugio che a sua volta custodiva molti ricordi di corse sfrenate dietro un gatto o al cerchio, molti baci e sospiri rimasti lì, sospesi a mezz'aria, sulle panchine verniciate di verde. Ma adesso, ahimè, piazza d'Azeglio non è più. Scheletrici, contorti, gli alberi allungano al cielo scarne dita nodose, sofuse appena appena, in cima, di ciuffi stenti di un verde malaticcio: deserta, vedova di bambini e d'innamorati, anche in piazza d'Azeglio si respira odor di cimitero.

E siamo stati al Parterre, dove gli edifici dell'Artigianato si liquefanno lentamente, si sciolgono in pozzanghere di mota come mucchi di neve sudicia al primo sole dopo l'inverno. Anche qui la nostra infanzia conobbe un bel giardino carico di fiori che poi il fascismo trasformò in quest'agglomerato urbano brutto, fragile, effimero come il fascismo stesso. E in piazza Donatello abbiamo visto dinanzi al magico silenzio del Cimitero degli Inglesi, intatto come un'apparizione, come un'isola dove marmi e fronde si intrecciano in un amplesso indissolubile, non i prati di un tempo, ma ridotti, fortilizi, casematte ormai altrettanto inutili quanto ostili allo sguardo. E non parliamo di piazza Santa Maria Novella, dove con lievi correzioni sta risorgendo l'orrendo e simmetrico giardino in miniatura: piazza che l'arte trecentesca fece divina, e che gl'ingegneri del Comune sono riusciti a far sembrare odiosa fino alle balie ed ai popponti, che da tempo immemorabile l'hanno disertata. Il giardino dei Semplici, questo mirabile gioiello, rivendicato dall'Università che n'è la proprietaria, sarà, ci dicono, chiuso tra breve al pubblico e trasformato in orto botanico ad uso degli studenti: troppo piccolo per questo uso, ci sembra, e troppo bello per restare ignoto ai visitatori e ai cittadini.

Le cose vanno meglio a Boboli, all'Orticoltura, alla Fortezza, al viale dei Colli, ma anche per questi vi sarebbe altro da dire, se lo spazio lo consentisse. Giovanni Poggi, coadiuvato da Attilio Pucci, fu l'intelligente artefice del viale dei Colli; dopo di essi calarono sui parchi di Firenze tenebre di medioevo. Poichè, e ciò sia detto a chiarimento di quanto fino ad ora siamo andati lamentando, le devastazioni della guerra hanno segnato non già lo sfacelo repentino dei giardini nostri, ma la fase finale di un lento processo di dissoluzione già in atto da lunghissimi anni.

Vi è stata, innanzi tutto, la scomparsa del 'giardiniere, concepito come artigiano, se non addirittura come artista. Alle antiche famiglie che praticavano il mestiere trasmettendolo di padre in figlio, sono succeduti man mano i contadini calati dalle campagne a sostituire chi, attratto dai maggiori guadagni, aveva preferito disertare l'aria aperta per quella chiusa delle fabbriche. Brava gente anche i sopraggiunti, si capisce, ma senza nozioni, inesperti, e soprattutto senza quell'amore per la propria attività che è indispensabile, massime quando tale attività richieda gusto e sia rivolta al bello.

Peggio ancora della mancanza di esecutori accorti e giudiziosi, quella che più ha inciso sul declino dei giardini di Firenze è stata la palese insufficienza degli uffici tecnici preposti, cui dovrebbero essere affidati unicamente compiti di amministrazione e di conservazione, e non progetti e innovazioni sul tipo di quanto già abbiamo osservato rispetto a piazza Santa Maria Novella. I giardini hanno bisogno di rinnovarsi senza tregua: quello che andava bene cinquant'anni fa, oggi non va più. Il sistema Poggi, pregevole al suo tempo, è passato di moda, e non è certo dai polverosi uffici municipali che potrà aversi la parola giusta. E' per lo meno singolare che, mentre per l'esecuzione di un monumento, di un edificio pubblico, si ricorre sempre a concorsi o ci si rivolge all'artista di sicura fama, quando si tratti di creare, di aggiornare un parco, la cui importanza ai fini estetici non è certo minore, ci si affida tranquillamente ai gusti di un ingegnere comunale che, al riguardo, ne sa probabilmente meno di chi legge.

In America, in Inghilterra l'opera del landscape-architect, dell'architetto paesaggista, è considerata altrettanto essenziale di quella dell'architetto costruttore, e buona parte dei migliori specialisti in materia sono di nazionalità o di origine italiana. Gente che magari ha dovuto studiare o perfezionarsi all'estero giacchè da noi, per quel che ne sappiamo, scuole del genere non esistono neppure. Gente che, inutilizzata qui, se ne va via per lavorare altrove.

Ed ecco, infine, le conclusioni pratiche alle quali ci ha condotto il nostro mesto pellegrinaggio fra gli ex giardini di Firenze. Se le Cascine dovranno risorgere, e certo risorgeranno giacchè questo desiderio è nel cuore di tutti i fiorentini; se piazza d'Azeglio si infoltirà di nuovo di fronde protettrici, delizia, secondo l'ora, dei bambini e degli amanti; se al Parterre, tolte di mezzo le costruzioni di midolla di pane dell'Artigianato, torneranno a sorridere prati ed aiuole, si guardi di far le cose a modo, affidandole a chi lavora non tanto di squadra e di compassi, quanto di gusto e di cervello. E, giacchè siamo in tema, si doni l'incantesimo del verde a tante piazze e tante strade che ne sono prive, si cerchi di allietare gli squallidi quartieri suburbani, cresciuti a case fitte come funghi, con qualche prato e qualche pianta che diano gioia allo sguardo e ossigeno ai polmoni. Non sarà dato certo a noi, già innanzi con gli anni, di rivedere questa città dei fiori come ci appare nei ricordi e quale non è, forse, mai stata. Ma, col perseverare dell'intento, i nostri figli, o i figli dei figli, vedranno il sogno realizzato.

A. C. D.

Domani alla Camera del Lavoro

Bitossi illustrerà i nuovi accordi salariali

Tutti i lavoratori (impiegati ed operai) sono invitati per domani lunedì 27, alle ore 17,30, ad intervenire nella nuova sede della Camera del Lavoro, via dei Servi 15, per ascoltare la relazione illustrativa che Renato Bitossi, vice segretario della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, terrà sui risultati ottenuti a favore dei lavoratori con l'estensione al centro-sud degli accordi perequativi del nord.

Convocazioni sindacali

Tutte le sigaraie in pensione sono convocate per martedì prossimo, alle 15, presso la Camera Confederale del Lavoro, Via Cavour 2, per importanti comunicazioni.

Il conte Fabbroni arrestato per occultamento di armi e olio

Si apprendono altri particolari sul rinvenimento di armi e di olio avvenuto giovedì nella fattoria del Conte Miari Pelli Fabbroni, situata a Lizzone, nei pressi dell'Antella.

I carabinieri ebbero giorni or sono sentore che il conte Fabbroni aveva nascosto qualcosa nella sua fattoria e fu subito ordinata una perquisizione, alla quale presero parte un ufficiale dei carabinieri ed alcuni militari dell'Arma.

Il gruppo giovedì verso le ore 16 faceva una improvvisa irruzione nella fattoria. Lì venivano trovate cinque bombe, due in una stanza e tre in un'altra, proseguendo l'ispezione si trovavano anche due tubi di gelatina. Entrati poi nella biblioteca i carabinieri, che a quanto pare erano stati minutamente informati, muovevano una scaffalatura girevole e entravano in un'altra piccola biblioteca che celava ancora una scaffalatura girevole la quale dava l'accesso ad una terza stanzetta dove venivano rinvenuti due fuchi 91 e cinque fucili austriaci dell'altra guerra. I carabinieri scoprivano poi 325 chilogrammi di olio.

Venerdì mattina alle nove il conte Miari Pelli Fabbroni era fermato. Durante un lungo interrogatorio egli dichiarava che la gelatina, per quanto lui non avesse pensato a denunziarla serviva per lo scasso delle viti, che i fucili erano nascosti in quella maniera fin dal tempo dei tedeschi e che erano anche regolarmente denunziati, circa le bombe egli non sapeva dare ragguagli precisi. Per quello che riguarda invece l'olio dichiarava che esso rappresentava la parte sua, quella del fattore e le rimanenze da dare ai contadini. Il Fabbroni è stato trattenuto e associato al carcere delle Murate mentre le autorità proseguono le indagini per chiarire il fatto.

La tragica fine di un bimbo

Si ha da Pietrasanta:

La zona del Monte di Ripa che fu uno degli ultimi appigli della resistenza tedesca in Versilia nella fase conclusiva della campagna italiana è quotidianamente teatro di tragici incidenti ad un anno e più di distanza dalla fine della guerra. Il doloroso episodio accaduto nel tardo pomeriggio di venerdì scorso ha colpito particolarmente l'animo della gente del luogo, perchè ne è stato vittima un bimbo di sette anni, certo Graziano Consigli fu Garibaldo. Verso le 5,30 il bambino si stava divertendo nella piana di una vigna situata in località Colletondo, mentre il nonno poco distante era intento a lavorare.

A un certo momento il bambino si metteva a toccare uno dei tanti proiettili di artiglieria inesplosi di cui la montagna è disseminata senza che il nonno se ne rendesse conto. Il micidiale ordigno esplodeva improvvisamente dilaniando il corpo del fanciullo. Delle schegge gli amputavano la mano destra e lo ferivano alla tempia, alle gambe e in altre parti del corpo. Dalle ferite il sangue cominciava a uscire copioso. I vicini accorsi sul luogo cercavano di trasportare l'infortunato all'ospedale di Pietrasanta, ma il bambino decedeva per via prima che il monte fosse stato disceso.

Approfittano di un lutto per compiere un furto

Ignoti malviventi approfittato la notte scorsa di un evento luttuoso per compiere un furto nella casa della famiglia del sarto Ficcarelli, in via Machiavelli 5, dove si piangeva la morte di un congiunto. In tale occasione regnava nella casa una certa agitazione ed erano stati rinchiusi due grossi cani che sono invece adibiti normalmente alla sorveglianza della casa. Un magazzino era stato lasciato socchiuso e ne hanno approfittato i ladri per portare via cinque ruote d'auto complete per Fiat 1100, del valore di circa duecento mila lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di Santo Spirito.

La Sartoria MATUCCI
Via del Corso - FIRENZE - Telefono 27-670
mentre invita la clientela a visitarla in occasione dei suoi prossimi acquisti, garantisce la perfetta esecuzione dei Suoi ordini, avendo affidato la Direzione Tecnica di Sartoria al Signor Lapucci Renzo. Ricordate: MATUCCI - Via del Corso - FIRENZE

Ai MAGAZZINI ARBITER *speciale vendita diretta di camicie da Lire 495 in poi. Ricche scelte in abbigliamento per Uomo Signora — Bambini — Novità in tessuti. Oggi esposizione: Via Brunelleschi — Via Pecori — Via del Campidoglio*